

Regione



Calabria

COMUNE DI TORRE DI RUGGIERO CHIARAVALLE CENTRALE



COMUNE DI PETRIZZI



Provincia di



Catanzaro

**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 10 AEROGENERATORI DA REALIZZARE NEI COMUNI DI TORRE DI RUGGIERO (CZ) E CHIARAVALLE CENTRALE (CZ) E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. RICADENTI NEL COMUNE DI PETRIZZI (CZ).**

**STUDIO DELLA FLORA ED ECOSISTEMI ANTE OPERAM**

ELABORATO

**A.17.5.1**

**PROPONENTE:**



**SKI W A1 s.r.l.**

via Caradosso n.9  
Milano 20123  
P.Iva 12655730963

**CONSULENZA:**

**PROGETTO E SIA:**



Via Caduti di Nassirya, 55  
70124- Bari (BA)  
pec: atechsrl@legalmail.it

Ing. Alessandro Antezza

Il DIRETTORE TECNICO  
Ing. Orazio Tricarico



**SOLARITES s.r.l.**

piazza V.Emanuele II n.14  
Ceva (CN) 12073

EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
0	APR 2023	B.B.	A.A. - O.T.	A.A. - O.T.	Progetto Definitivo

Progetto	<i>Progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 10 turbine da realizzare nei comuni di Torre di Ruggiero (CZ) e Chiaravalle Centrale (CZ) e relative opere di connessione ricadenti nel comune di Petrizzi (CZ)</i>				
Regione	<i>Calabria</i>				
Comune	<i>Torre di Ruggiero (CZ), Chiaravalle Centrale (CZ) e Petrizzi (CZ)</i>				
Proponente	<i>SKI W A1 S.R.L. Via Caradosso n.9 20123 Milano</i>				
Redazione SIA	<i>ATECH S.R.L. – Società di Ingegneria e Servizi di Ingegneria Sede Legale Via Caduti di Nassirya, 55 70125 Bari (BA)</i>				
Documento	<i>Studio di Impatto Ambientale – Inquadramento flora ed ecosistemi</i>				
Revisione	<i>00</i>				
Emissione	<i>Aprile 2023</i>				
Redatto	<i>B.B. - M.G.F. – ed altri</i>	Verificato	<i>A.A.</i>	Approvato	<i>O.T.</i>

Redatto: Gruppo di lavoro	<i>Ing. Alessandro Antezza Ing. Rosiana Aquilino Arch. Berardina Boccuzzi Ing. Alessandrina Ester Calabrese Arch. Claudia Cascella Dott. Anna Castro Dott. Naturalista Maria Grazia Fracalvieri Ing. Emanuela Palazzotto Dott. Niobe Ramunni Ing. Orazio Tricarico</i>
Verificato:	<i>Ing. Alessandro Antezza (Socio di Atech srl)</i>
Approvato:	<i>Ing. Orazio Tricarico (Amministratore Unico e Direttore Tecnico di Atech srl)</i>

*Questo rapporto è stato preparato da Atech Srl secondo le modalità concordate con il Cliente, ed esercitando il proprio giudizio professionale sulla base delle conoscenze disponibili, utilizzando personale di adeguata competenza, prestando la massima cura e l'attenzione possibili in funzione delle risorse umane e finanziarie allocate al progetto.*

*Il quadro di riferimento per la redazione del presente documento è definito al momento e alle condizioni in cui il servizio è fornito e pertanto non potrà essere valutato secondo standard applicabili in momenti successivi. Le stime dei costi, le raccomandazioni e le opinioni presentate in questo rapporto sono fornite sulla base della nostra esperienza e del nostro giudizio professionale e non costituiscono garanzie e/o certificazioni. Atech Srl non fornisce altre garanzie, esplicite o implicite, rispetto ai propri servizi.*

*Questo rapporto è destinato ad uso esclusivo di SKI W A1 S.R.L., Atech Srl non si assume responsabilità alcuna nei confronti di terzi a cui venga consegnato, in tutto o in parte, questo rapporto, ad esclusione dei casi in cui la diffusione a terzi sia stata preliminarmente concordata formalmente con Atech Srl.*

*I terzi sopra citati che utilizzino per qualsivoglia scopo i contenuti di questo rapporto lo fanno a loro esclusivo rischio e pericolo.*

*Atech Srl non si assume alcuna responsabilità nei confronti del Cliente e nei confronti di terzi in relazione a qualsiasi elemento non incluso nello scopo del lavoro preventivamente concordato con il Cliente stesso.*

## INDICE

<b>1.PREMESSE .....</b>	<b>3</b>
<b>2.INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA DI PROGETTO.....</b>	<b>4</b>
<b>2.1. CARATTERISTICHE CLIMATICHE DEL SITO</b>	<b>7</b>
<b>3.SITI NATURA 2000 E IMPORTANT BIRDS AREA (IBA) E AREE EUAP .....</b>	<b>8</b>
<b>4.CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI DELL'AREA VASTA.....</b>	<b>13</b>
<b>5.CONCLUSIONI.....</b>	<b>27</b>
<b>6.BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>29</b>

## **1. PREMESSE**

Il presente documento a corredo dello Studio di Impatto Ambientale è redatto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 152/06 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 104/2017 relativamente al progetto di un **parco eolico di potenza complessiva pari a 72 MW da realizzare nei comuni di Torre di Ruggiero (CZ) e Chiaravalle Centrale (CZ) e relative opere di connessione ricadenti nel comune di Petrizzi (CZ).**

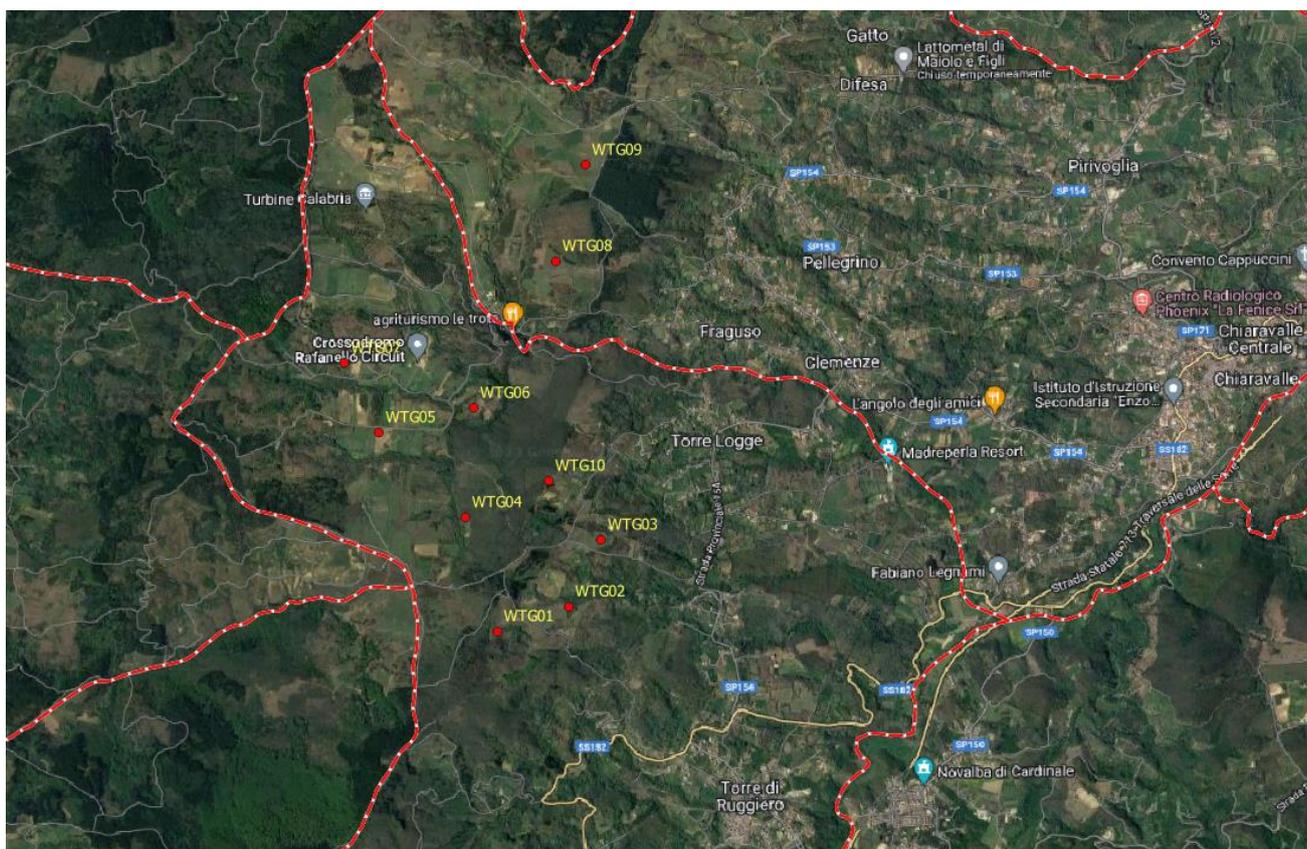
Il presente lavoro di indagine sull'area progettuale e sull'area vasta, intende fornire una documentazione utile a verificare l'eventuale presenza di siti di interesse naturalistico, di aree protette e di specie faunistiche di rilevanza conservazionistica ed inoltre intende, a seguito di sopralluoghi nelle aree di impianto.

In particolare si intende individuare e valutare i principali effetti che la realizzazione di un parco eolico può avere sull'ambiente e sugli obiettivi di conservazione dei diversi siti di interesse naturalistico presenti nel territorio considerato.

## 2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA DI PROGETTO

Il sito di intervento è situato a circa 1,2 km a nord del centro abitato di Torre di Ruggiero e a circa 3,8 km da centro abitato del comune di Chiaravalle Centrale, mentre le opere di connessione saranno realizzate nel comune di Petrizzi.

Le turbine sono raggiungibili dalla viabilità locale che si innesta sulla SS182 e sulla SP154.

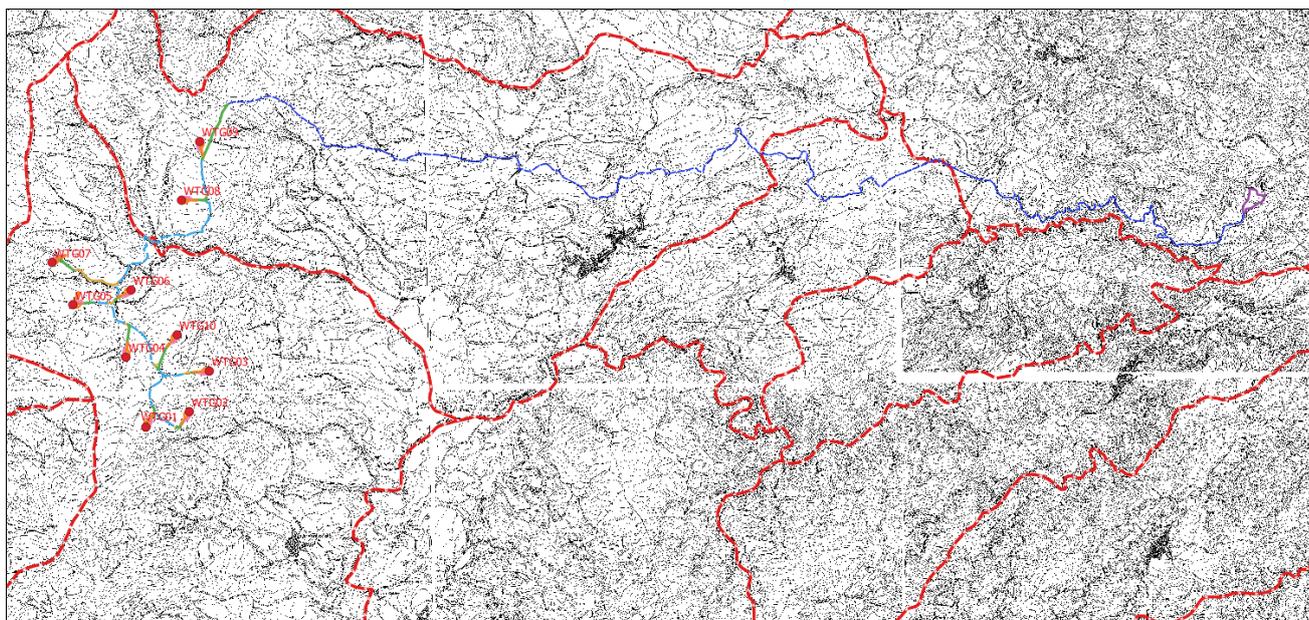


**Figura 2-1: Inquadramento intervento di area vasta**

Nelle immagini seguenti sono riportate gli inquadramenti di dettaglio del layout su base CTR e ortofoto.

Gli aerogeneratori costituenti il parco eolico in oggetto hanno tutti lo stesso numero di pale (tre), la stessa altezza e il medesimo senso di rotazione. Si riportano qui di seguito le caratteristiche tecniche massime previste per l'aerogeneratore tipo:

<b>Potenza nominale (max)</b>	7.2 MW
<b>Numero di pale</b>	3
<b>Diametro rotore (max)</b>	172 m
<b>Altezza del mozzo (max)</b>	140 m
<b>Velocità del vento di cut-in</b>	3 m/s
<b>Velocità del vento di cut-out</b>	27 m/s
<b>Velocità del vento nominale</b>	11.6 m/s
<b>Generatore</b>	Asincrono
<b>Tensione</b>	690 V



**Figura 2-2: Area di intervento su base CTR**

Di seguito vengono descritti e analizzati gli aspetti naturalistici (vegetazione, flora, fauna) presenti in un comprensorio abbastanza ampio al cui interno è prevista la realizzazione del suddetto parco in conformità a quanto espresso dalla legislazione nazionale e regionale vigente, al fine di valutare le possibili interferenze del Progetto con le componenti biotiche.

L'analisi naturalistica è stata sviluppata in un'area di progetto, definita costruendo un buffer di 1.000 metri attorno alle singole turbine, che si colloca all'interno di una porzione basso-collinare del territorio regionale calabrese, ricompresa nei Comuni interessati.

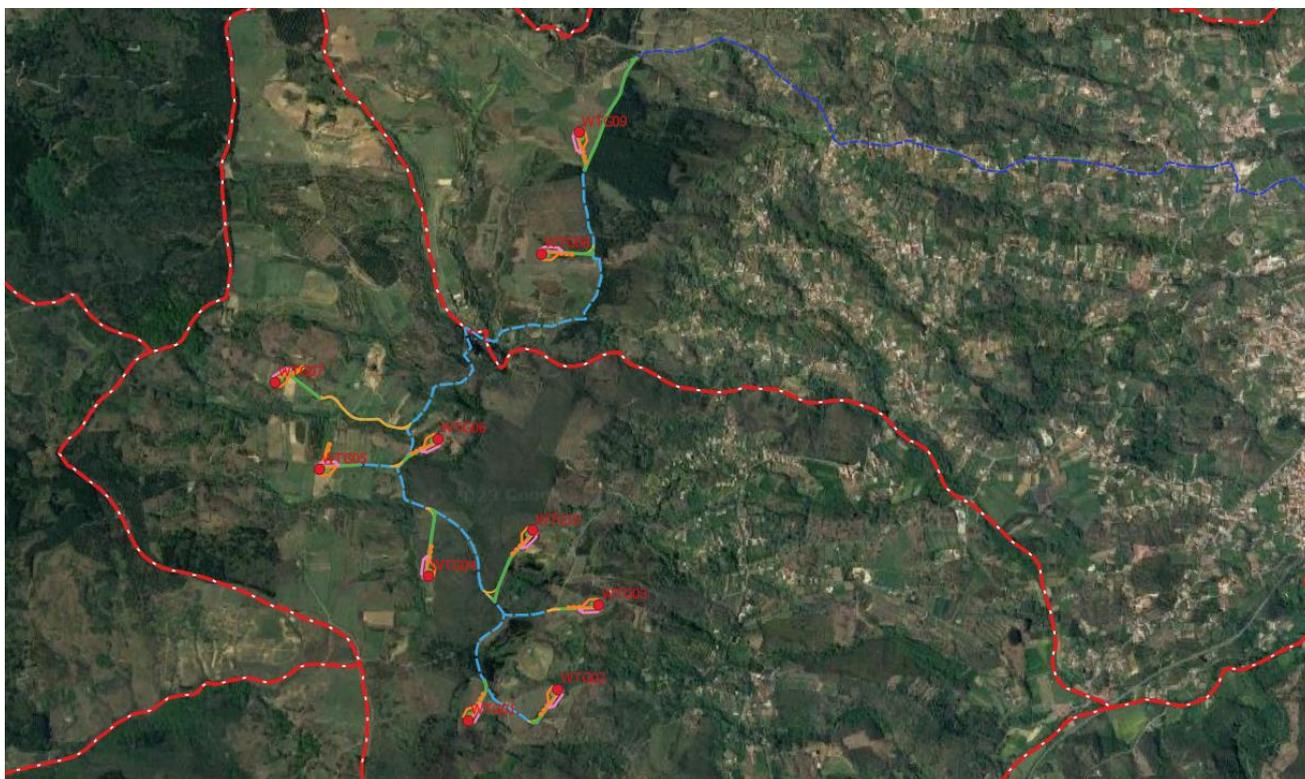
Gli aerogeneratori sorgeranno generalmente in aree libere da vegetazione arborea, caratterizzate principalmente da seminativi.

L'area in questione non presenta insediamenti abitati per cui non risulta interessata da infrastrutture rilevanti, ad eccezione delle linee elettriche MT e BT aeree.

Dal punto di vista urbanistico, i terreni interessati dall'installazione del parco eolico sono destinati a zone agricole, esterne agli ambiti urbani.

L'ubicazione degli aerogeneratori e delle infrastrutture necessarie è stata evidenziata sugli stralci planimetrici degli elaborati progettuali.

Tali aerogeneratori, collegati in gruppi, convoglieranno l'energia elettrica prodotta alla Sottostazione Elettrica utente da ubicarsi nel territorio comunale di Petrizzi.



**Figura 2-3: Area di intervento: dettaglio layout di progetto su ortofoto**

## 2.1. CARATTERISTICHE CLIMATICHE DEL SITO

La Calabria, penisola posta all'estremità meridionale dell'Italia, si estende fra i 40° Lat. Nord e i 38° Lat. Nord mentre da ovest ad est è compresa tra i 16°30' e i 17° 15'. La regione è attraversata in tutta la sua lunghezza dagli Appennini i cui massicci più importanti comprendono, da nord a sud, i gruppi montuosi del Pollino, della Catena Costiera, della Sila, delle Serre e dell'Aspromonte. Questa orografia è interrotta da tre grandi pianure: la Piana di Sibari ad est, degradante verso il mare Ionio, ed ad ovest, aperte verso il mare Tirreno le Piane di Lamezia e Gioia Tauro. La Provincia di Catanzaro si trova al centro della Regione Calabria, confina a nord con le Province di Cosenza e Crotona ed a sud con Reggio Calabria e Vibo Valentia.

Secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), il territorio della Provincia di Catanzaro è distinguibile in tre sistemi territoriali: Sistema territoriale del mare e della costa; Sistema territoriale di pianura; Sistema territoriale di collina e montagna. L'area dell'impianto è inquadrabile nella zona di transizione tra il Sistema Territoriale della Pianura e il Sistema Territoriale di Collina e Montagna.

La vegetazione forestale potenziale della fascia basale e collinare (dal livello del mare fino ai 600 m di quota) è rappresentata da querceti misti a *Q. suber* L. e *Q. virgiliana* L. riferibili alla classe dei QUERCETEA ILICIS Br.-Bl. ex A. Bolòs 1950. Boschi e macchie a *Q. ilex* rappresentano la vegetazione potenziale dei pendii più accidentati e ombreggiati, caratterizzati fisionomicamente dalla dominanza del leccio e di altre specie arbustive (*Arbutus unedo* L., *Phillyrea latifolia* L., *Calicotome infesta* Guss., ecc.).

Lo sfruttamento antropico e gli incendi hanno portato, in vaste aree, alla degradazione o alla quasi totale scomparsa di questo tipo di vegetazione. Più diffuse sono oggi le formazioni arbustive rappresentate soprattutto da lembi di macchia a *Pistacia lentiscus* (Lentisco) al quale sono associate numerose altre essenze legnose tipiche della flora mediterranea quali *Myrtus communis* (Mirto comune), *Asparagus albus*, *Calicotome villosa* ecc. Gli incendi frequenti determinano, in vaste aree, la completa scomparsa di questo tipo di vegetazione che viene sostituita da praterie pseudo-steppeiche a graminacee perenni particolarmente adattate a vivere su suoli incendiati e soggetti a forte erosione superficiale.

Si tratta per lo più di grosse graminacee cespitose quali *Ampelodesmos mauritanica* (Tagliamani) e *Hyparrhenia hirta* (Barboncino mediterraneo) alle quali si associano specie quali *Ferula communis* (*Ferula* comune), che con le sue fioriture appariscenti caratterizza marcatamente l'aspetto estivo di questi territori, *Asphodelus microcarpus*, geofita nitrofila favorita oltre che dal fuoco anche dal pascolo intenso, ecc. Sui pendii argillosi si insediano fitocenosi a *Lygeum spartum* (Sparto steppico), altra graminacea cespitosa che svolge una importante funzione di consolidamento dei suoli soggetti ad una forte attività erosiva. Tali praterie sono inquadrabili nell'ambito dei lygeo sparti stipetea tenacissimae e si ritrovano spesso alternate a pratelli effimeri di terofite (piante annue) dando origine ad una vegetazione a mosaico piuttosto complessa (sinusia).

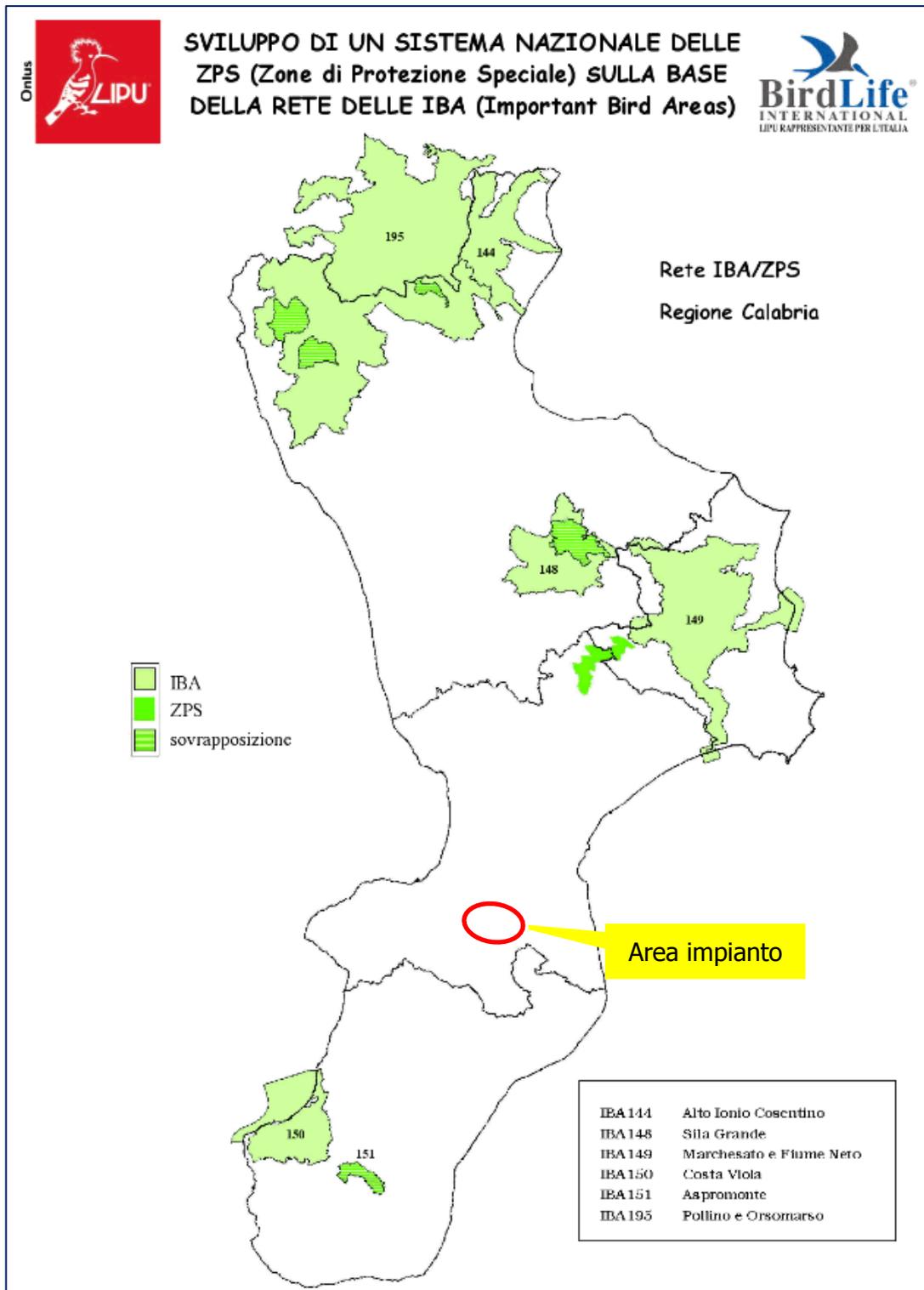
### **3. SITI NATURA 2000 E IMPORTANT BIRDS AREA (IBA) E AREE EUAP**

I pSIC (Siti di Importanza Comunitari proposti) e le relative ZSC (Zone Speciali di Conservazione) sono aree individuate sulla base di precisi criteri scientifici e designate ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, recepita dallo Stato italiano con D.P.R. 357/1997 e successive modifiche del D.P.R. 120/2003 ai fini della conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche in Europa. La Direttiva istituisce quindi i Siti di importanza Comunitaria (SIC) e le relative ZSC (Zone Speciali di Conservazione) sulla base di specifici elenchi di tipologie ambientali fortemente compromesse e in via di estinzione, inserite nell'Allegato I dell'omonima Direttiva, e di specie di flora e di fauna le cui popolazioni non godono di un favorevole stato di conservazione, inserite, invece, nell'Allegato II.

Le ZPS (Zone di Protezione Speciale) sono aree designate dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CEE la quale concerne la conservazione degli uccelli selvatici in Europa. L'Allegato I della Direttiva Uccelli individua le specie i cui habitat devono essere protetti attraverso la creazione di specifiche aree di protezione chiamate, appunto, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Le IBA (Important Birds Area) sono territori individuati su scala internazionale sulla base di criteri ornitologici per la conservazione di specie di Uccelli considerate prioritarie. Per l'Italia, l'inventario delle IBA è stato redatto dalla LIPU, rappresentante nazionale di BirdLife International, organizzazione mondiale non governativa che si occupa della protezione dell'ambiente e in particolare della conservazione degli uccelli. Sostanzialmente le IBA vengono individuate in base al fatto che ospitano

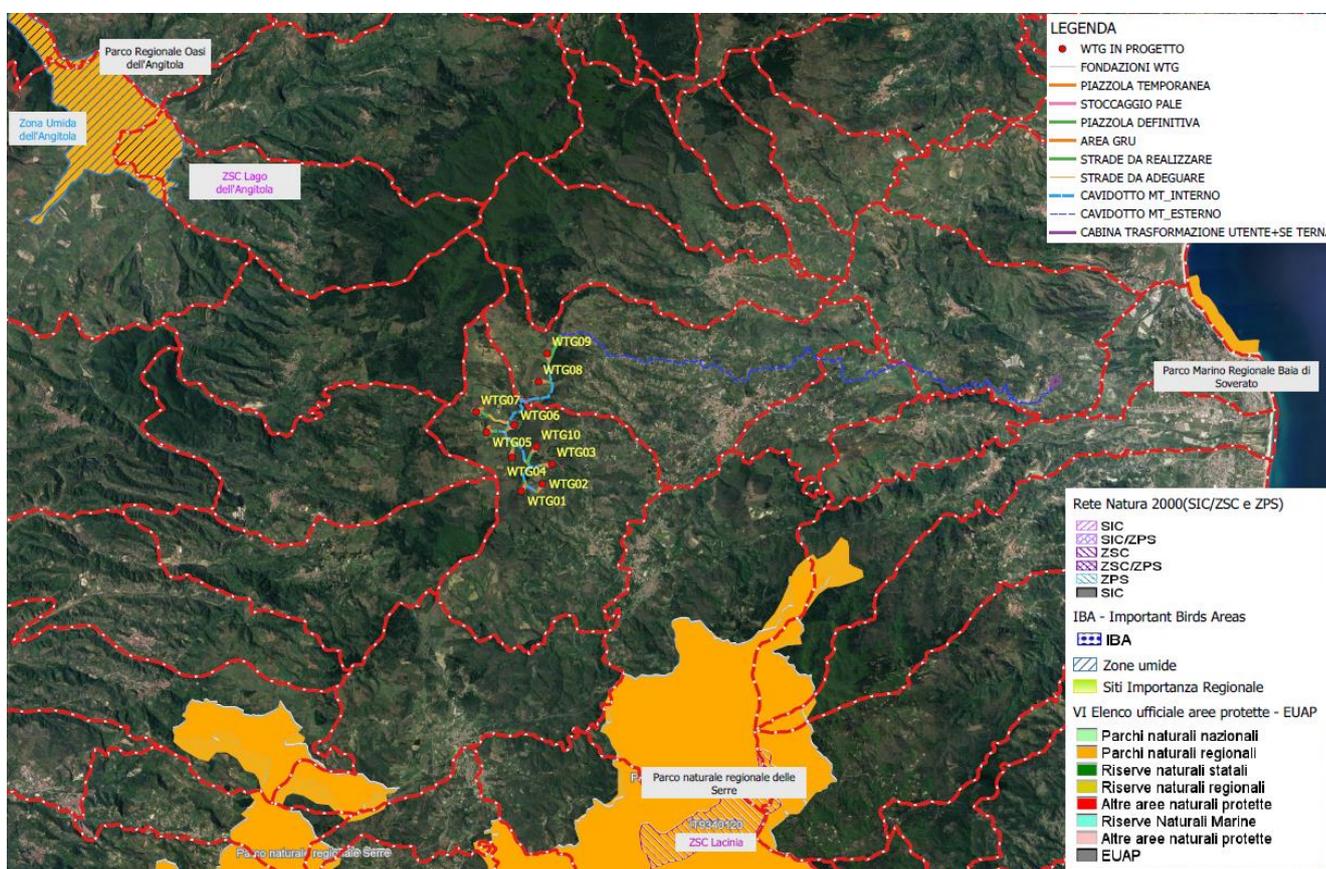
una frazione significativa delle popolazioni di specie rare o minacciate oppure perché ospitano eccezionali concentrazioni di uccelli di altre specie.



**Figura 3-1: Aree IBA regione Calabria**



- SIC/ZPS/IBA interessati dall'intervento: Nessuno
- Aree naturali (ex. L.R. 19/97, L. 394/91) interessate: Nessuno
- Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (D.P.R. 12/04/96, D.Lgs. 117 del 31/03/98) interessate: Nessuno
- Destinazione urbanistica dell'area di intervento: Aree agricole
- Vincoli esistenti (idrogeologico, paesaggistico, architettonico, archeologico, altro): vincolo idrogeologico.



**Figura 3-3: Siti natura 2000 e area di progetto su ortofoto**

Dalla cartografia sopra riportata si evince che le turbine in progetto sono ubicate a notevoli distanze rispetto ai siti naturalistici della Rete Natura 2000:

- circa 8.300 m ZSC IT9340086 Lago dell'Angitola
- circa 8.700 m ZSC IT9340120 Lacina.

#### **4. CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI DELL'AREA VASTA**

L'area di studio rientra interamente nei territori dei comuni di Torre di Ruggiero e Chiaravalle Centrale in provincia di Catanzaro; l'area vasta interessata è caratterizzata da una componente naturale avente un grado di diversità ecologica e biologica abbastanza elevato.

Troviamo ecosistemi agrari dominati da seminativi, pascolo e boschi cedui ma soprattutto ecosistemi forestali. La vegetazione forestale potenziale della fascia basale e collinare (dal livello del mare fino ai 600 m di quota) è rappresentata da querceti misti a *Q. suber* L. e *Q. virgiliana* L. riferibili alla classe dei QUERCETEA ILICIS Br.-Bl. ex A. Bolòs 1950. Boschi e macchie a *Q. ilex* rappresentano la vegetazione potenziale dei pendii più accidentati e ombreggiati, caratterizzati fisionomicamente dalla dominanza del leccio e di altre specie arbustive (*Arbutus unedo* L., *Phillyrea latifolia* L., *Calicotome infesta* Guss., ecc.).

Più diffuse sono oggi le formazioni arbustive rappresentate soprattutto da lembi di macchia a *Pistacia lentiscus* (Lentisco) al quale sono associate numerose altre essenze legnose tipiche della flora mediterranea quali *Myrtus communis* (Mirto comune), *Asparagus albus*, *Calicotome villosa* ecc.

Si tratta per lo più di grosse graminacee cespitose quali *Ampelodesmos mauritanica* (Tagliamani) e *Hyparrhenia hirta* (Barboncino mediterraneo) alle quali si associano specie quali *Ferula communis* (Ferula comune), che con le sue fioriture appariscenti caratterizza marcatamente l'aspetto estivo di questi territori, *Asphodelus microcarpus*, geofita nitrofila favorita oltre che dal fuoco anche dal pascolo intenso, ecc. Sui pendii argillosi si insediano fitocenosi a *Lygeum spartum* (Sparto steppico), altra graminacea cespitosa che svolge una importante funzione di consolidamento dei suoli soggetti ad una forte attività erosiva. Tali praterie sono inquadrabili nell'ambito dei LYGEO SPARTI-STIPETEA TENACISSIMAE e si ritrovano spesso alternate a pratelli effimeri di terofite (piante annue) dando origine ad una vegetazione a mosaico piuttosto complessa (sinusia).

La vegetazione la si può differenziare per fasce in senso verticale, a seconda dell'altitudine raggiunta. Sino ai 600 metri domina la macchia mediterranea, composta da olivi e lecci, fino a 1300 metri si trovano boschi di castagni e querce, frazionati dalla presenza del pino laricio (soprattutto nel territorio della Sila) che fa la sua comparsa attorno agli 800 metri per poi lasciare spazio ai faggi (caratteristici delle pendici del Pollino). Oltre i 1000 metri dominano il paesaggio l'abete bianco, i faggi e il pino laricio.

L'ambiente ruderale rappresenta un importante sito di nidificazione per le specie cavitarie (Barbagianni, Gheppio, Civetta, Assiolo, Rondine e Passera D'Italia). Nel versante sud, l'area è attraversata dal Fiume Ghetterello, con una vegetazione costituita da Pioppo, Ontano e canneto.

#### AREA DI STUDIO

L'impianto proposto si compone di 10 aerogeneratori, su un'area avente un'altitudine media sui 700 m s.l.m, parzialmente collinare, caratterizzata da un paesaggio in parte agricolo intervallato da porzioni di vegetazione naturale, querce, ontani, pioppi, prato pascolo e specie arbustive sempreverdi tipiche della regione mediterranea: Ginestra comune, Lentisco e Ginestra spinosa.

L'uliveto è tra le colture arboree, quella più diffusa e rappresentativa. Il paesaggio agricolo è caratterizzato dalla presenza di seminativo e frutteti, rari ruderi o case di campagna.

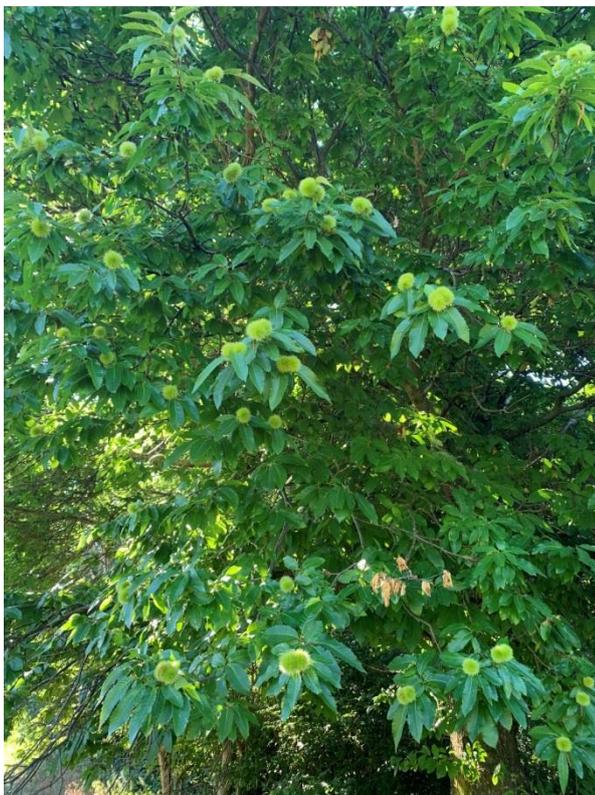
L'ambiente ruderale è costituito da ruderi di vecchie abitazioni rurali che rappresentano importanti siti per la scelta di rifugi da parte dei Chiroterri. L'area destinata all'istallazione del parco eolico in oggetto, presenta una vegetazione arbustiva mediterranea di macchia e gariga.

Di seguito si riporta un piccolo report fotografico delle associazioni vegetazionali dell'area vasta interessata dall'impianto.



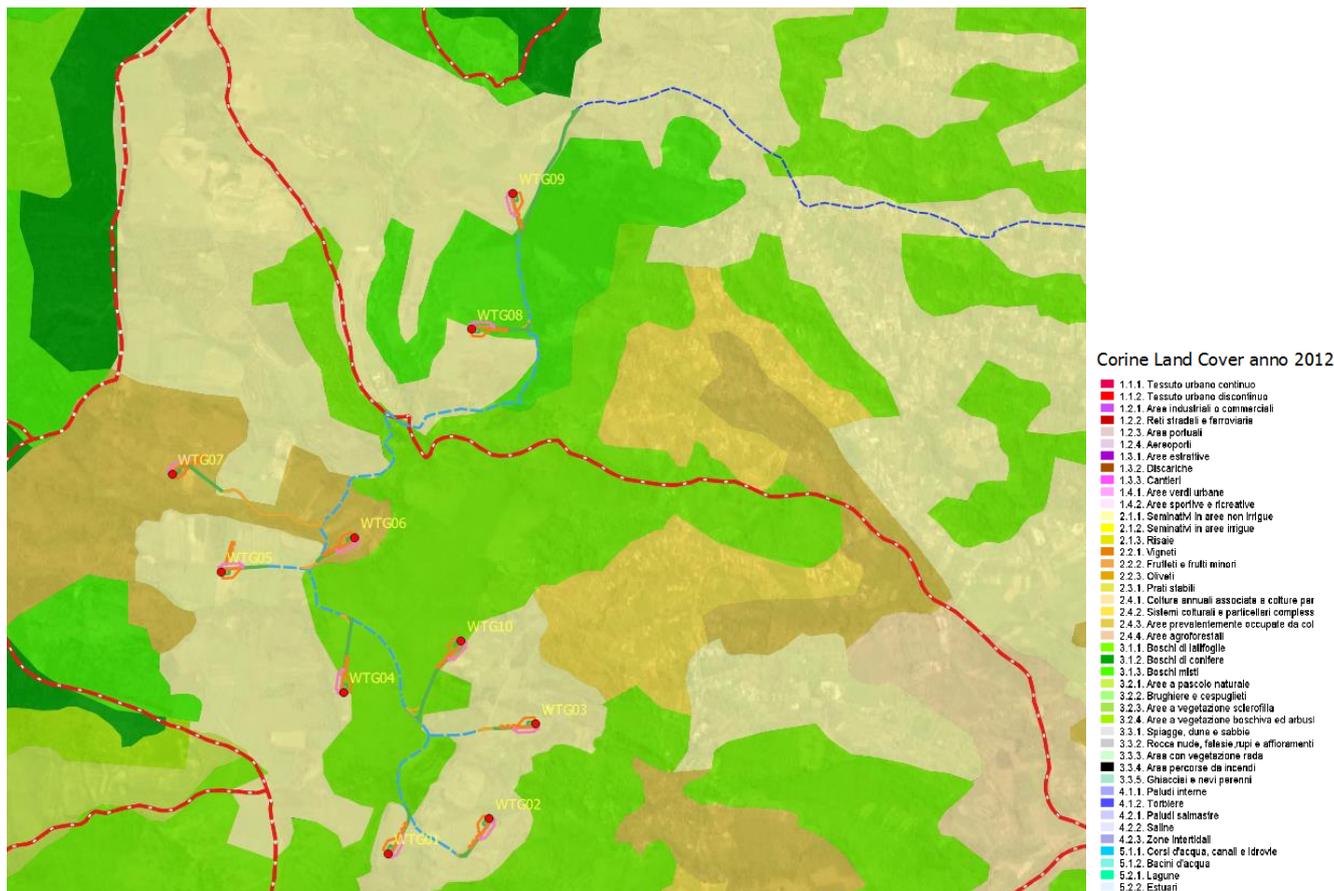


Progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 10 turbine da realizzare nei comuni di Torre di Ruggiero (CZ) e Chiaravalle Centrale (CZ) e relative opere di connessione ricadenti nel comune di Petrizzi (CZ)



Come si evince dalla figura seguente l'area delle turbine interesserà prevalentemente seminativi.

Le WTG04, WTG08 e WTG10, nel comune di Torre di Ruggiero interesseranno un'area che viene classificata come *bosco di latifoglie*, mentre le WTG6 e WTG07 interessano aree classificate *Aree prevalentemente occupate da colture agrarie, con spazi naturali*.



**Figura 4-1: Stralcio carta uso del suolo CLC 2012**

Per quanto riguarda l'occupazione di aree boschive, si precisa che le aree interessate dalle piazzole di cantiere, dallo stoccaggio delle pale e dagli adeguamenti temporanei della viabilità saranno immediatamente restituite allo stato ante operam al termine del montaggio delle turbine, ovvero al termine delle operazioni di realizzazione del parco tali aree saranno oggetto di ripristino ambientale.

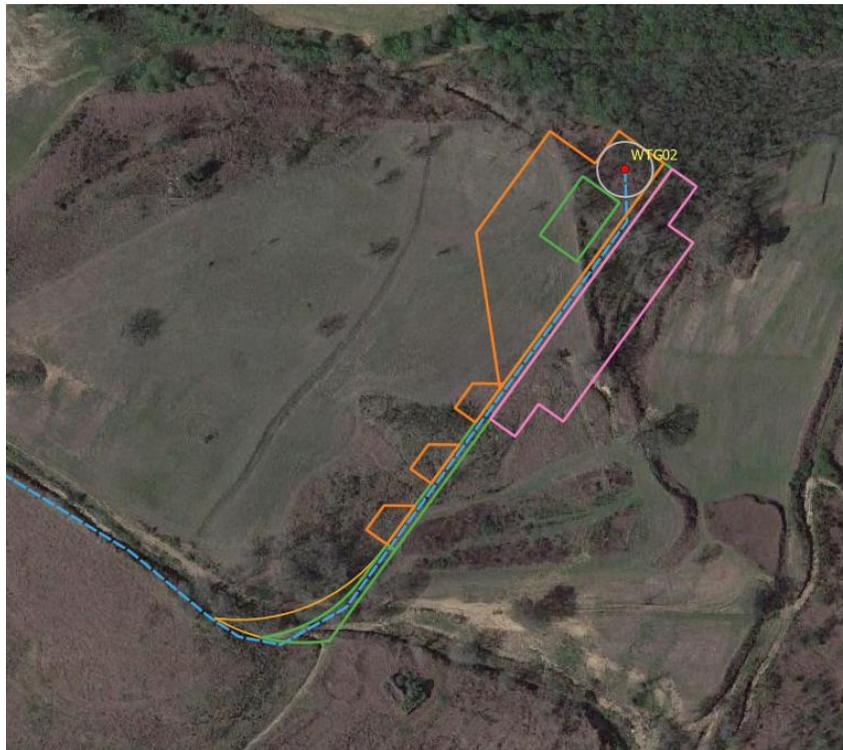
Di seguito si riportano alcune immagini rappresentative relative al rilievo vegetazionale condotto sui siti interessati dalle turbine.



**Figura 4-2: ubicazione della WTG01**



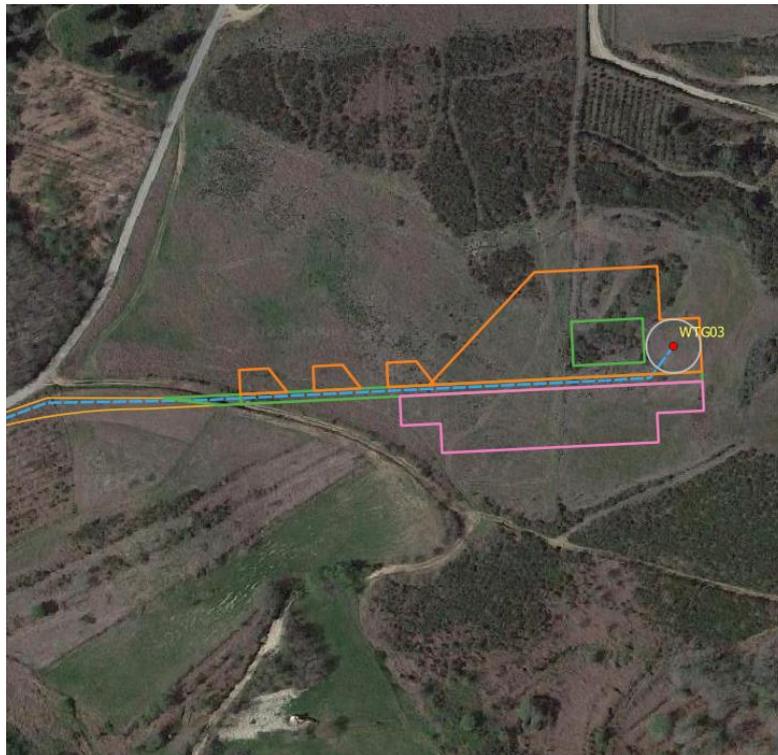
**Figura 4-3: intorni della WTG01**



**Figura 4-4: ubicazione della WTG02**



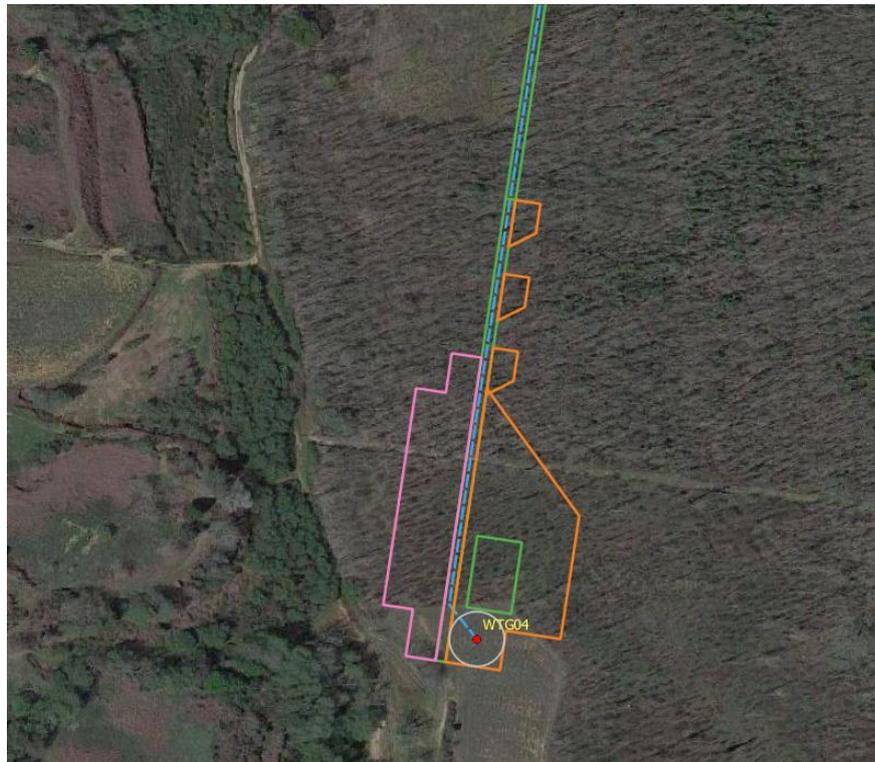
**Figura 4-5: intorni della WTG02**



**Figura 4-6: ubicazione della WTG03**



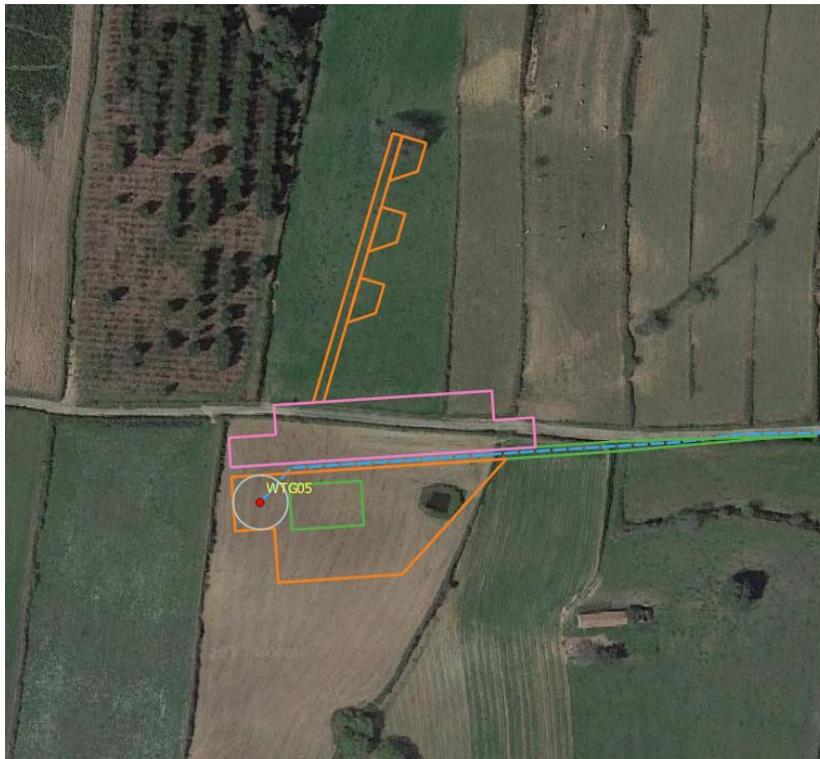
**Figura 4-7: intorni della WTG03**



**Figura 4-8: ubicazione della WTG04**



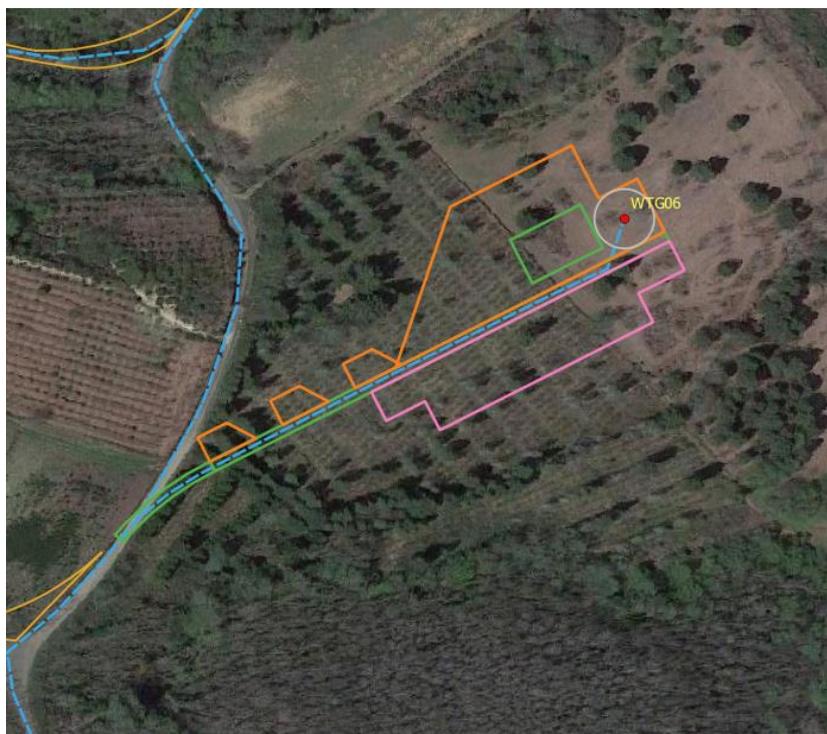
**Figura 4-9: interni della WTG04**



**Figura 4-10: ubicazione della WTG05**



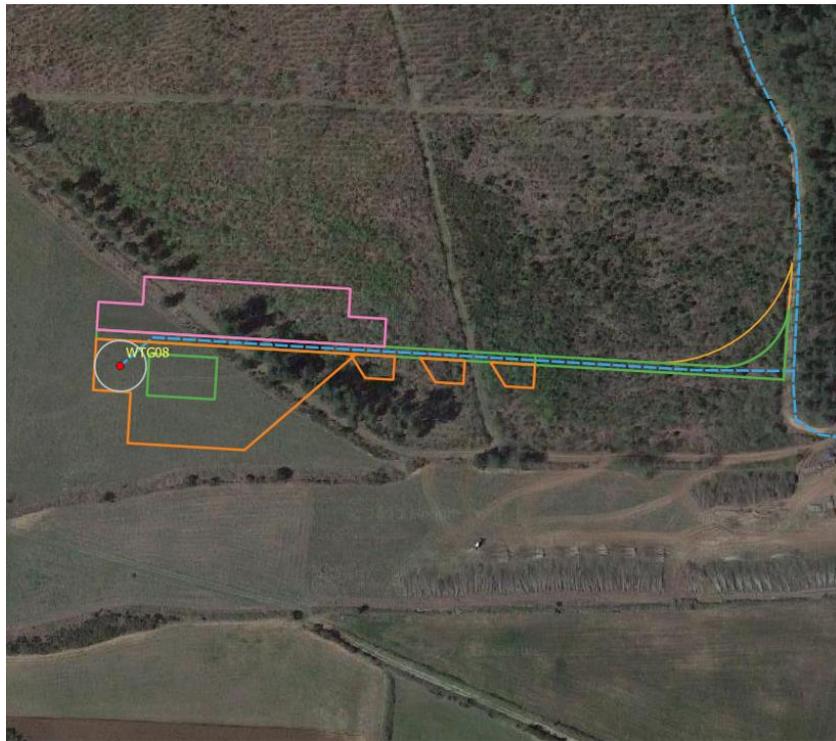
**Figura 4-11: interni della WTG05**



**Figura 4-12: ubicazione della WTG06**



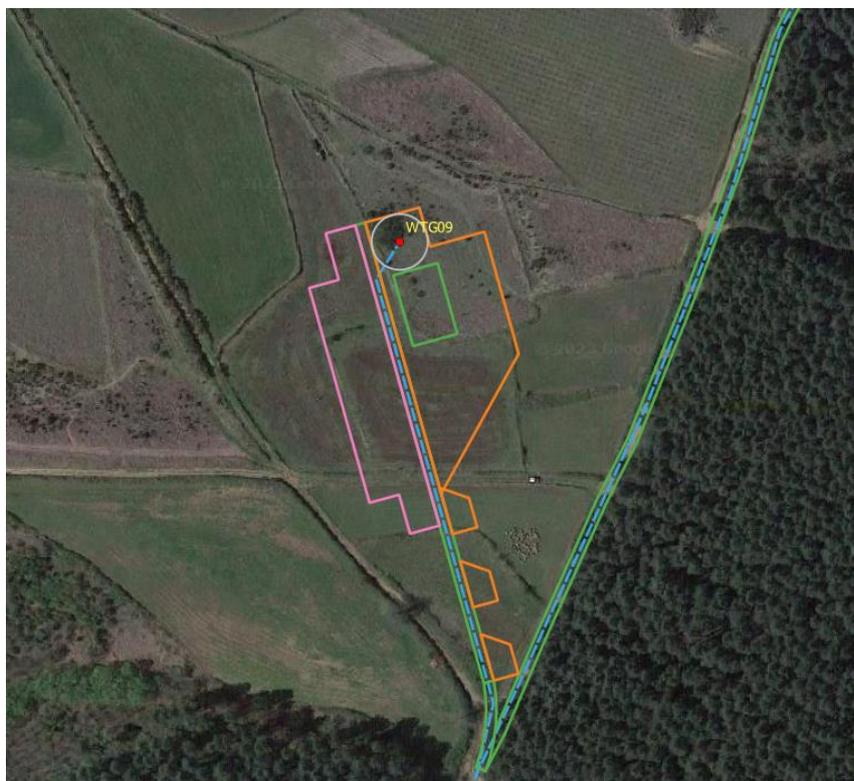
**Figura 4-13: ubicazione della WTG07**



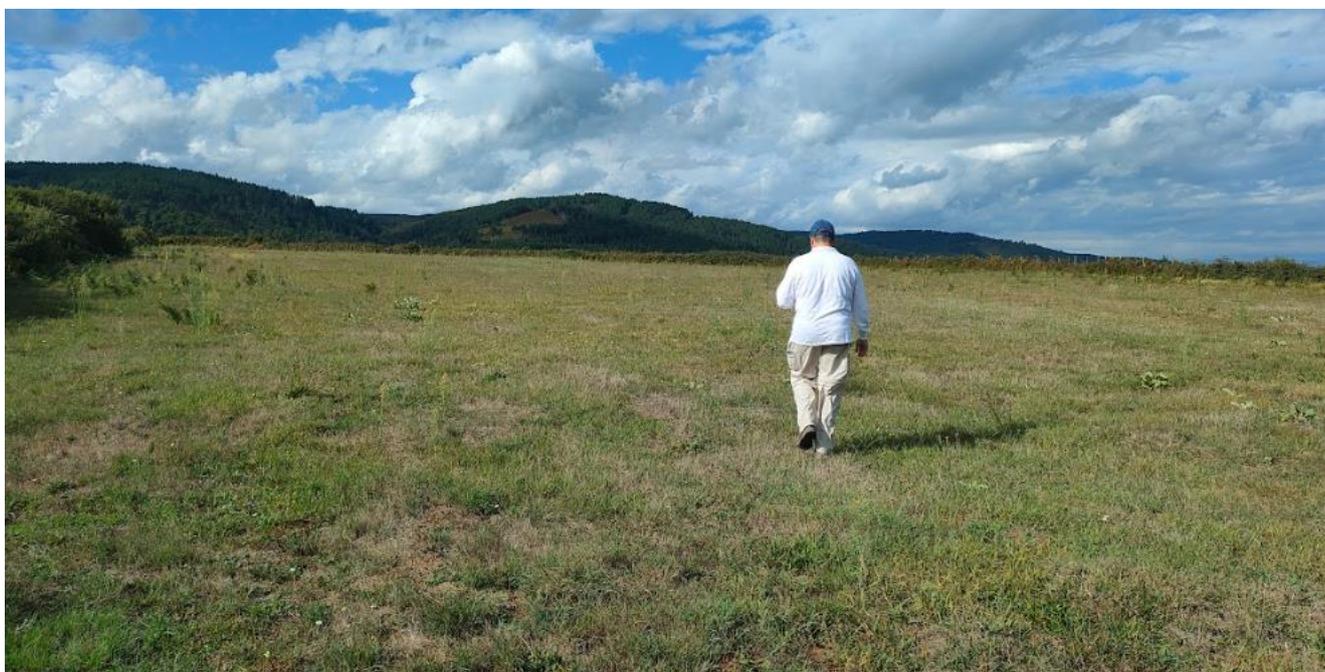
**Figura 4-14: ubicazione della WTG08**



**Figura 4-15: intorno della WTG08**



**Figura 4-16: ubicazione della WTG09**



**Figura 4-17: interni della WTG09**



**Figura 4-18: ubicazione della WTG10**

## 5. CONCLUSIONI

Nella presente relazione, accanto ad una descrizione dei vincoli riguardanti l'ubicazione del parco eolico, sono stati individuati attraverso indagine bibliografiche e sopralluoghi le caratteristiche vegetazionali dell'area interessata.

Ad ogni modo, posto che la natura e la tipologia dell'impianto genera degli impatti sull'ambiente circostante inteso nella sua più ampia accezione, e valutate le più adeguate misure di mitigazione adottabili attraverso lo studio di impatto ambientale, si può asserire che l'impianto in questione non genera alcun tipo di impatto che possa alterare l'integrità e le dinamiche ambientali delle componenti ecosistemiche del sito progettuali.

Sicuramente per l'area vasta interessata vi è una potenziale frequentazione di avifauna di interesse conservazionistico nel periodo di migrazione o un utilizzo da parte dei chirotteri per attività trofica in quanto ci troviamo in aree aperte e che rappresentano siti importanti di foraggiamento e per questo

si prevede un piano di monitoraggio ante operam, in corso e post operam in modo da verificare eventuali impatti.

L'impatto previsto dall'intervento su tutte le componenti ambientali, infatti, è stato ridotto a valori accettabili in considerazione di una serie di motivazioni, riassunte nello studio di impatto ambientale, ad ogni modo non vi è alcun elemento di contrasto con le attività tradizionali, agricoltura e/o allevamento: la minima occupazione di suolo, degli aerogeneratori e delle infrastrutture civili associate, in larga parte già esistenti (in particolare la strada di accesso al sito), consente di mantenere inalterato lo svolgimento delle attività preesistenti.

Pertanto, sulla base dei risultati riscontrati, a seguito delle valutazioni condotte, si può concludere che l'intervento, nella sua globalità, genera un impatto compatibile con l'insieme delle componenti ecosistemico-vegetazionale e non arreca alcun disturbo permanente alla fauna locale che le frequenta.

## 6. BIBLIOGRAFIA

- *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Servizio Conservazione della Natura. Manuale per gestione dei Siti Natura 2000;*
- *Documenti Comunità Europea, 2000. La gestione dei siti della rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE;*
- *Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 settembre 2002. Linee guida sui piani di gestione delle aree SIC, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 224 del 24 settembre 2002;*
- *Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 21 dicembre 2006. Disciplina del regime di condizionalità della PAC e abrogazione del D.M. 15 dicembre 2005, pubblicato sul Suppl. Ordinario della G.U.R.I. n. 301 del 29 dicembre 2006;*
- *Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), pubblicato sulla G.U.R.I. n. 258 del 6 novembre 2007 e del conseguente Decreto Presidente Giunta Regionale n. 65 del 19/03/2008;*
- *CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992 – Libro Rosso delle Piante d'Italia. Ed. Società Botanica Italiana, WWF-Italia e Servizio Conservazione Natura del Ministero dell'Ambiente*
- *CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 – Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia. Ed. WWF-Italia, Camerino*
- *Pier Paolo De Pasquale. I PIPISTRELLI DELL'ITALIA MERIDIONALE. Ecologia e Conservazione. Altrimedia Edizioni.*
- *Fornasari L., Bani L., De Carli E., Gori E., Farina F., Violani C. & Zava B. 1999. Dati sulla distribuzione geografica e ambientale di Chiroterri nell'Italia continentale e peninsulare. In Dondini G., Papalini O. & Vergarsi S. (eds.). 1999. Atti del I Convegno Italiano sui Chiroterri. Castell'Azzara (Grosseto), 28-29 marzo 1999, pp. 63-81.*